

CAMBIAMENTI CLIMATICI E POLLINOSI

Dott. Renato Ariano



Pubblichiamo un interessante articolo che si aggiunge a quelli, oramai numerosi, il quale documenta l'aumento delle allergie da pollini conseguenti al cambio climatico, (vedi *Ariano* e coll.) pubblicato nella rivista: "Rev. Mal Respir. 2012 Dec; 29 (10) : 1238-53"

Besancenot JP, Thibaudon M.

(Réseau National de Surveillance Aérobiologique, Brussieu, Francia)

Esistono crescenti evidenze a sostegno dell'aumento delle temperature dell'atmosfera negli ultimi decenni, con conseguenti effetti significativi sugli aeroallergeni come il polline.

Probabilmente il trend continuerà, e diventare ancora più pronunciato in futuro.

Il cambiamento climatico globale sta già interessando l'inizio precoce della fioritura delle piante e, di conseguenza, l'anticipo del periodo di produzione dei pollini allergenici. Inoltre, un clima più caldo comporterà un prolungamento della stagione dei pollini per cui si verificheranno più giorni con la presenza di un alto numero di pollini diffusi in atmosfera.



Si potrà anche assistere ad un aumento degli allergeni contenuti nei pollini, ed uno spostamento delle specie vegetali verso poli e altitudini più elevate.
Infine, l'aumento dei livelli di CO₂ potrà di rafforzare queste tendenze.



Comprendere le dimensioni, la grandezza e la direzione delle mutazioni che influenzano la diffusione dei pollini è fondamentale per quantificare in futuro l'impatto sulle malattie allergiche con i diversi scenari di cambiamento climatico.

Il cambiamento climatico influenza la produzione, la distribuzione, la dispersione e l'allergenicità del polline anemofilo nonché la crescita e la distribuzione di erbacce, erbe e alberi che lo producono. Questi cambiamenti nella diffusione pollinica e la successiva esposizione nei confronti della popolazione potrebbe influenzare la prevalenza e la gravità dei disturbi allergici.

Esiste, pertanto, un importante problema di salute pubblica che richiede, senza indugio, lo sviluppo e l'attuazione di adeguate strategie di risposta.

(Vedi: Possible role of climate changes in variations in pollen seasons and allergic sensitizations during 27 years. **Ariano R**, Canonica GW, Passalacqua G. *Ann Allergy Asthma Immunol.* 2010 Mar;104(3):215-22.)